

La storia della famiglia Camilli

Fa piacere raccontare ogni tanto una piccola storia che non riguardi criticità, degradi o devastazioni. Quella della famiglia Camilli è una di quelle. Siamo all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga in Comune di Acquasanta Terme poco prima del valico di San Paolo a 900 mt.slm. Da queste parti l'altitudine è cosa relativa. La montagna da tempo ha visto l'abbandono verso la città e le sue industrie, ma ora che esse chiudono, la scelta dei Camilli di continuare la vita dei genitori appare vincente, almeno sul piano personale (loro) e per noi tutti che ci ritroviamo una fetta di montagna preservata dall'abbandono e quindi dal degrado. Siamo nel territorio del Parco, roba che talvolta ha fatto storcere il naso, ma qui il pascolo, il bosco ed il terreno sassoso hanno dato forza ai nostri amici che, da sempre, ne hanno saputo ottenere foraggio, legna e cereali, per l'alimentazione degli animali (ovini e bovini) e legna da ardere. Il formaggio, la carne e la legna raggiungono così il mercato. Oggi si dice a chilometro zero. Questa è la storia, ma se ci mettiamo che i Camilli hanno pure tre figli, di cui l'ultimo di appena sei mesi, allora ci viene da pensare che forse la montagna non è solo lacrime e sudore e quel bambino che vediamo in foto ne è la prova.



80

# ECONOMIA SOSTENIBILE

*Tra economia e tutela ambientale*

regione	MARCHE
riferimento geografico	Monte Calvo e Monte Teglia
tutela	Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
motivo	Tenacia e problemi in un ambiente difficile



**150x150°  
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI**

## Il territorio e la sua storia

La parte marchigiana del Parco Nazionale occupa l'areale destro della valle del Fiume Tronto. In particolare l'attenzione è rivolta al crinale che separa la valle del Torrente Castellano da quella del Rio Garrafo e che si caratterizza per la sequenza di piccoli monti che degradano dalla Macera della Morte fino al valico di San Paolo, tra il Monte Calvo e il Monte Teglia. Il terreno è tipicamente costituito da arenaria che, scavata dalle acque superficiali sin dalle passate ere geologiche, consente una notevole presenza di alberi di alto fusto ed innumerevoli varietà floristiche. I castagneti, le faggete e gli ampi pascoli hanno nei secoli consentito lo sviluppo dell'attività silvo-pastorale e una discreta antropizzazione, testimoniata dalle numerose frazioni di cui sono costellate quelle contrade. Il Monte Calvo è un'area floristica protetta, accessibile dal valico di San Paolo, nei cui pressi sorgono i resti della Rocca di Montecalvo, già proprietà della antica famiglia Guiderocchi. A suo tempo segnava il confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno dei Borboni. Terra di Banditi e Briganti questa, come il famoso Brigante Piccioni. Anche dopo l'Unità d'Italia scorsero fiumi di sangue, prima che il fenomeno venisse finalmente debellato. Più in basso, a Paggese, l'antica Chiesa di San Lorenzo Martire, con il suo travertino, ci dirà di un altro passato di questa terra, quello artistico, da non perdere.



## L'economia

Nel versante nord del crinale, degradante verso il Fiume Tronto il territorio, oltre che delle famose cave di travertino, è sempre stato oggetto di coltivazioni, per la produzione di foraggio e cereali oltre che per il pascolo di bovini/ovini/caprini. Le migrazioni che hanno spopolato queste contrade hanno offerto una opportunità di acquistare un fondo a quelli che sono potuti rientrare al "paese" con qualche risparmio. In questi casi i terreni di montagna hanno potuto godere di nuovi impulsi, come appunto nella nostra storia. Certo, ci sono anche quelli che si sono solo costruiti la "seconda casa", oppure che ci tornano solo per le "feste". Ma, forse proprio per questo, la scommessa della famiglia Camilli va riconosciuta come "eccellenza". Non siamo certo in presenza di casi di "economia emergente" o "green economy", in quanto "gli eroi" sono pochi e isolati, ma sicuramente, in questi periodi di crisi economica e di decrescita programmata, sono esempi da valorizzare e sostenere in quanto, nonostante le avversità, il duro lavoro, l'isolamento nelle lunghe giornate invernali e le difficoltà per i ragazzi che frequentano la scuola, mostrano un'altra economia possibile.



## Le criticità

L'equilibrio di una esistenza con il territorio consiste nel trovare le risorse giudicate compatibili per il proprio sviluppo. Ma se questo equilibrio è avversato da criticità allora le cose si complicano. Si fa presto a dire "salviamo il lupo appenninico", quando questo ti "sbrana" sette/dieci pecore. E se non trovi le carcasse non ottieni il rimborso. Come pure quando hai coltivato il campo di mais per il mangime ed arrivano i cinghiali che fanno "piazza pulita". Intanto il nostro amico Camilli ci informa che ha notato un calo dei cinghiali, in combinazione con l'aumento del numero di lupi. Questo nuovo scenario avrà bisogno di qualche verifica, tenendo conto per i cinghiali che oggi essi vengono spesso avvistati in zone di pianura, o vicino a centri abitati. Rimane la gravità dei danni che provocano questi ungulati: campi di foraggio, di mais o cereali vengono praticamente "rivoltati" vanificando il lavoro svolto e pregiudicando le scorte per il fabbisogno degli animali allevati. I rimborsi, anche per i cinghiali, sono spesso scarsi o difficile da ottenere. Ma nonostante ciò i nostri amici non demordono e continuano la loro lotta.



## Sui ruderi della rocca

Da Acquasanta T. si prosegue per San Paolo, giunti al valico (15km) si parcheggia nei pressi di una capannina informativa (950 m.slm.). Si prende il sentiero che inizia a destra della cresta. In breve si entra nel bosco di castagni, salendo si passa sotto la rocca e si giunge ad un bivio con cartello indicatore (1035 m circa). da dove si può raggiungere la rocca soprastante, attenzione perchè il sentiero non è agevole ed occorre risalire una breve paretina rocciosa. Giunti sulla Rocca (ruderi) si può godere del panorama a 360° (dal M. Vettore a N, i M. ti Gemelli a E e i M. ti della Laga a W) si rientra al Valico per poi ridiscendere verso Acquasanta T. Volendo si può fare una deviazione per la fattoria dei Camilli 850 m.slm a 4 km dal valico sulla dx. Come si raggiunge Acquasanta Terme (AP): da Roma SS.4 Salaria. Dal versante Adriatico A14 uscita S, Benedetto T./Ascoli Piceno 52km.



## DESCRIZIONE USCITA DEL 5/5/2013

Evento 150x150

domenica 05 maggio 2013

Ragazzi accompagnati

SI  NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **42.742883**

Longitudine **13.448606**

*Escursione panoramica, per tutti. Dal valico di S. Paolo si raggiungono i ruderi della Rocca di M. te Calvo. Poi, attraverso boschi e prati si conclude presso l'Az. Agro Pastorale Camilli. Partenza in pullman (min. 40 adesioni), oppure con mezzi propri, da Staz. Serv. Vulcangas Civitanova Marche (usc. A14) h. 7.45 rientro h. 17.30 circa ULTERIORI INFO SU [www.caipotenzapicena.it](http://www.caipotenzapicena.it) dal 24/4/2013*

**Periodo**

**Dislivello**

200.MT

**Durata**

3.00H ESCLUSE SOSTE

**Difficoltà**

T

**Cartografia**